

Nel marzo 2011 un'amica mi ha chiesto di partecipare come volontaria alle giornate FAI di primavera, un evento che da 25 anni coinvolge centinaia di volontari in tutta Italia, per aprire e fare conoscere ai cittadini piccoli e grandi tesori, spesso dimenticati.

Dopo quelle due giornate entusiasmanti.....non mi sono più fermata!

Al FAI ho trovato un luogo dove crescere, dove creare rapporti di amicizia e di solidarietà, dove emozionarmi per la bellezza che rinasce, dove lavorare in armonia con persone diverse per età, studi e occupazioni, ma guidate dalla stessa passione. Un luogo davvero inclusivo dove si valorizzano le capacità e la passione di tutti.

Tantissimi sono i progetti a cui ho partecipato e mi fa piacere ricordarne alcuni:

Faccio la guida a Villa Necchi Campiglio, un prezioso gioiello nel cuore di Milano che incanta, con la sua eleganza e tranquillità, i visitatori di tutto il mondo. <http://www.fondoambiente.it/cosa-facciamo/Index.aspx?q=villa-necchi-campiglio-bene-fai-asp>

Ho partecipato ai lavori preliminari al Podere Casa Lovere di Punta Mesco, nel parco delle Cinque Terre, un luogo stupendo che è rinato grazie alla tenacia e alla passione di tante persone e al lavoro congiunto e sinergico di diverse istituzioni pubbliche e private. Siamo andati a potare gli ulivi, a raccogliere le pietre dei muretti a secco distrutti dall'incuria, a togliere le erbacce. Un lavoro che da soli ci si impiegherebbe un mese, un gruppo di volonterosi lo fa in 4-5 ore anche divertendosi! <http://www.fondoambiente.it/Cosa-facciamo/Index.aspx?q=podere-case-lovara-bene-fai>

Faccio parte del gruppo di volontari che ha in gestione il Diurno di Porta Venezia. Questo è veramente il mio luogo del cuore. Ho partecipato ai lavori di pulitura precedenti la prima apertura: ricordo che avevamo delle tute da RIS di Parma, i guanti e l'elmetto: in due giorni, con tanta buona volontà, abbiamo rimosso 2 camion di rifiuti che il tempo e l'incuria avevano accumulato in questo magnifico spazio. L'interno era ancora tutto puntellato, ma durante quelle giornate Fai abbiamo avuto 6000 visitatori in due giorni! Questo interesse, che perdura tuttora, ha fatto sì che il Comune di Milano, proprietario dell'immobile, abbia deciso di fare dei lavori di consolidamento e risistemare la piazza che versava in uno stato di degrado. Da allora questo flusso non si è mai arrestato e noi abbiamo imparato tantissimo. Abbiamo capito quanto sia importante il nostro racconto del luogo, che fa rivivere ai visitatori la Milano degli anni '20, quando la città si trasformava in metropoli con l'idea di progresso sociale. Molti edifici pubblici sono stati costruiti in quegli anni in cui l'idea di funzionalità si coniuga spesso con l'aspetto estetico. La bellezza deve fare parte del quotidiano. Abbiamo fatto dei gruppi di lavoro su temi legati al Diurno: sull'acqua, l'igiene, lo sviluppo della città. Stiamo cercando di dare un futuro a questo luogo pieno di fascino: cosa diventerà ancora non lo sappiamo, dipenderà da noi e anche da quanto sapremo valorizzarlo agli occhi di chi entra a visitarlo. I ringraziamenti, le dimostrazioni di affetto e le donazioni che continuamente riceviamo, ci dicono che siamo sulla strada giusta! <http://www.fondoambiente.it/Cosa-facciamo/Index.aspx?q=albergo-diurno-venezias-bene-fai>

Vorrei infine parlare delle ultime giornate Fai in cui sono stata coinvolta come responsabile di apertura. In questo caso ho proprio messo in campo la mia professione di organizzatrice di eventi: ho contattato la proprietà del bene che volevamo aprire, un delizioso edificio oggi di proprietà dell'università Cattolica realizzato dall'architetto Portaluppi negli anni '20. Poi ho sentito la fondazione Portaluppi che mi ha permesso di consultare del materiale relativo a quell'edificio e sull'architetto.

Ho realizzato la scheda tenendo a mente il percorso, valorizzandone tutti gli aspetti e raccontando in modo fruibile la storia dell'edificio e del magnifico dipinto del '400 che contiene tra l'altro uno stendardo processionale che raffigura la Madonna della Misericordia di Antonio da Fabriano.

Mi sono poi occupata di coordinare i volontari coinvolti nell'apertura, ho creato un gruppo what's up per scambiarsi velocemente le informazioni, organizzato un sopralluogo coinvolgendo il responsabile della Fondazione Portaluppi che ci ha fatto da guida. E poi sono arrivate le giornate FAI di primavera....: in due giorni abbiamo avuto 1550 visitatori e raccolto più di 4000 euro, oltre a tante nuove iscrizioni. In questo caso la difficoltà era che non conoscevo le persone con cui avrei lavorato, ma sono bastate due mail, un incontro preliminare e la magia del luogo ha fatto il resto. Siamo stati capaci di formare una squadra davvero eterogenea (c'era una signora di 75 anni e dei ragazzi di 22) che ha lavorato in armonia e che si incontrerà ancora in altri progetti.

In che cosa mi aiuta nel mio lavoro e nella vita questa esperienza? Prima di tutto nel vedere sempre nell'altra persona, anche quella con la quale sono meno in sintonia, un valore, un potenziale tesoro da scoprire. E difficilmente sono delusa. Quasi sempre le persone se vengono messe in condizione di esprimersi, possono fare miracoli e mostrare la loro umanità senza neanche troppo sforzo.

Poi ho imparato che anche senza grandi risorse, ma con il cuore e la mente aperti, si può cambiare il mondo. Dopo 25 anni le giornate FAI di primavere coinvolgono 750.000 visitatori! Questo significa che sempre più persone credono che lo straordinario patrimonio del nostro paese sia parte della nostra identità. Una storia importante che va protetta per disegnare un futuro di civiltà e armonia per chi verrà dopo di noi.

Immagini ce ne sono tante, ma questa mi piace particolarmente: ogni anno a primavera una coppia di germani reali fa tappa a Villa Necchi Campiglio. Anche quest'anno si sono puntualmente presentati! Mi sembra rappresentare in modo perfetto l'armonia che vorrei per tutti nel mondo.

